



**Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della
Ricerca**



“don Milani - Colombo”

Scuola Statale Secondaria di Primo Grado

Salita Carbonara 51, Genova – telefono: 0102512660-139

Fax 010 2512654 C.F. 95062060108

gemm14100t@istruzione.it –

gemm14100t@pec.istruzione.it

www.donmilanicolombo.com

Titolo del contributo

Competenze, contesti e processi di apprendimento: un'esperienza per l'integrazione dell'handicap

Aree coinvolte

Scienze, sostegno

Esperienza

All'interno del percorso di ricerca-azione su competenze, contesti e processi di apprendimento della scuola media Don Milani di Genova, nell'a.s. 2010/11 il gruppo di sostegno ha progettato un percorso didattico rivolto a due alunni in situazione di handicap, inseriti in due diverse classi prime.

Il costrutto di “competenza” e le sue caratteristiche (la possibilità di concretizzarsi attraverso un compito autentico, la necessità di essere trasferibile in situazioni di vita reale e trasversale rispetto ai saperi disciplinari) assumono una valenza fondamentale all'interno di una progettazione didattica che miri, irrinunciabilmente, all'integrazione dell'alunno disabile.

La scelta della competenza “Rielaborare e riferire su un'esperienza didattica significativa” ha permesso di realizzare un percorso che valorizzasse sia aspetti esperienziali che comunicativi, sempre in un'ottica di integrazione e di costruzione di un progetto di vita.

Una volta individuata la competenza, e prima di avviare il percorso didattico, il gruppo ha predisposto una rubrica valutativa che tenesse conto delle dimensioni della competenza e dei suoi vari livelli in base al grado di consapevolezza e autonomia raggiunte dagli allievi. Durante la prima fase del lavoro i due ragazzi, molto diversi tra loro ma accomunati da una notevole difficoltà di relazione con i pari, sono stati accolti in una classe diversa dalla propria, per prendere parte a un ciclo di lezioni di scienze. L'obiettivo era duplice: da un lato permettere agli alunni di collaborare con compagni nuovi, in un contesto slegato da dinamiche relazionali complicate e più o meno consolidate; dall'altro coinvolgerli in un'attività manuale e percepita come significativa (dopo una prima lezione sul ciclo vitale delle piante, gli alunni hanno agito direttamente nell'orto della scuola, seminando alcuni ortaggi e seguendone la crescita e la raccolta).

A questa prima attività è seguita una fase di rielaborazione dell'esperienza: attraverso l'utilizzo di internet, libri e materiali vari, oltre che delle riprese video effettuate nell'orto, gli alunni hanno preparato una presentazione multimediale da proporre ai compagni della propria classe, per raccontare loro l'esperienza vissuta. La qualità del lavoro elaborato durante la fase precedente e le conoscenze botaniche raggiunte, hanno permesso, durante l'esposizione ai compagni, di rinforzare un senso di autoefficacia e consapevolezza che sembrava più debole in altri contesti.

Per ottenere una valutazione autentica e formativa dell'intero percorso, le informazioni emerse dalla compilazione della rubrica (effettuata dai vari insegnanti coinvolti nell'attività) sono state integrate con le impressioni dei compagni e, soprattutto, con le considerazioni sul proprio operato espresse via via dai ragazzi protagonisti dell'esperienza. Durante l'intero percorso, le insegnanti hanno stimolato costantemente la riflessione autovalutativa, e hanno predisposto un'attività finale di revisione dell'intero percorso, insieme all'alunno, utilizzando le immagini video realizzate nelle fasi precedenti, compresa la fase di esposizione alla classe.

Le valenze innovative (punti-chiave)

Classi aperte: l'aver condotto parte dell'esperienza con gli alunni disabili in una classe diversa da quella di appartenenza ha permesso di scalfire alcune dinamiche di classe negative. Gli alunni sono stati accolti in un contesto nuovo, che hanno vissuto serenamente e dal quale sono tornati in classe rafforzati. L'aver vissuto al di fuori della propria classe un'esperienza interessante e l'essere stati poi protagonisti della sua

rielaborazione prima ed esposizione poi ha permesso a questi ragazzi di avere una rappresentazione di se stessi più positiva.

Efficacia (punti di forza e debolezza)

- ✓ L'attività è stata fortemente condizionata, e a volte compromessa, da fattori legati alle patologie personali o ai vissuti dei ragazzi. Si tratta di elementi difficilmente prevedibili e controllabili che costringono a una progettazione estremamente flessibile.
- ✓ Le difficoltà maggiori sono emerse nella fase di rielaborazione dell'esperienza, fase percepita dai ragazzi come meno finalizzata e autentica.
- ✓ L'efficacia si è manifestata sia rispetto alla motivazione, maggiormente stimolata dal contesto autentico e dal compito significativo, sia rispetto alla consapevolezza degli alunni del proprio percorso di apprendimento, consapevolezza aumentata anche grazie al loro coinvolgimento nella valutazione.

Ripetibilità

L'esperienza può essere riprodotta in qualsiasi contesto scolastico che abbia uno spazio verde utilizzabile come orto e una dotazione informatica di base.

Materiali

[Video](#)